

PROVINCIA

SAN MARTINO BUON ALBERGO In controtendenza con il resto della provincia, qui la carenza dei camici bianchi non si fa sentire

Due nuove dottoresse in paese

Fattori e Luzi Crivellini prendono il posto di Ferrari, andato in pensione. Insieme possono accogliere duemila pazienti in medicina di gruppo

Luca Fiorin
luca.fiorin@arena.it

«Benvenuti a San Martino Buon Albergo, l'isola felice della sanità». Se si dovesse affiggere in questo periodo un cartello di accoglienza nei punti d'ingresso del paese, bisognerebbe sicuramente scrivere questa frase. Qui, infatti, a fronte del pensionamento di uno dei decani della medicina generale del paese, sono arrivate ben due nuove dottoresse. Una situazione che costituisce un fatto straordinario, visto che in buona parte del Veronese la sostituzione di chi lascia la professione è spesso una chimera, dato il perdurare della carenza di nuovi medici.

Ad aver appeso il camice al chiodo è stato, alla fine di gennaio, Francesco Ferrari. Ferrari, residente a Verona, ha svolto la professione a San Martino Buon Albergo per ben 41 anni. Laureatosi nel 1979, dopo aver lavorato per tre anni in ospedale, ha deciso nel 1982 di dedicarsi alla medicina generale a San Martino. Lo ha fatto prima con un proprio ambulatorio e poi, ad inizio degli anni Novanta, ha dato vita con alcuni colleghi a una delle prime medicine di gruppo del Veneto. Si trova in via XX Settembre, in centro, e dal primo febbraio è formata da cinque medici, comprese le due nuo-

Il passaggio di consegne tra professionisti è stato studiato per agevolare gli assistiti



Cambio di guardia Da sx. le dottoresse Linda Fattori e Lucia Luzi Crivellini con il dottor Francesco Ferrari. PECORA

ve arrivate, ed è una delle due presenti a San Martino Buon Albergo. L'altra si trova in via Nazionale e di medici ne conta tre.

Passaggio di consegne «Secondo quanto previsto dalla normativa, io avrei potuto andare in pensione già a fine 2022, ma questo avrebbe avuto come effetto il fatto che i miei pazienti rimanesse senza assistenza, perché in quel momento non c'era nessun collega pronto a prendere il mio posto», spiega il dottor Ferrari. Il pericolo di vedere i suoi 1.900 assistiti cercare un nuovo medico in un paese in cui i dottori presenti erano pressoché già al completo è stato scongiurato grazie ad un incastro studiato, oltre che provvidenziale.

«Già lo scorso anno si erano fatte avanti due dottoresse intenzionate a dedicarsi al-

la medicina generale che, per questo, stavano cercando una struttura di gruppo a cui aderire», spiega il neopensionato. Ferrari racconta che l'organizzazione della realtà in cui operava era piaciuta alle aspiranti incaricate e questo ha favorito l'organizzazione di un passaggio di consegne non traumatico.

Ferrari ha così prolungato il proprio tempo lavorativo in attesa di poter passare il testimone alle nuove arrivate. Un passaggio che non è automatico, perché i pazienti devono scegliere formalmente il proprio nuovo medico, ma che comunque è semplice, visto che ci sono già delle professioniste disponibili. Le nuove entrate hanno entrambe 27 anni e sono entrambe al primo incarico, ma hanno comunque già svolto sostituzioni. Si tratta

di Linda Fattori, che vive da qualche tempo a Lavagno, la quale aveva fatto il proprio tirocinio proprio nella medicina di gruppo in cui è ora entrata come membro affiancata al dottor Mattia Fioletto, e di Lucia Luzi Crivellini, che abita in città.

«Attualmente possiamo accogliere, insieme, circa 2.000 pazienti, per cui possiamo scegliere tutti coloro che avevano come medico il dottor Ferrari», spiegano le due dottoresse. Fin dalla mattina del primo giorno in cui hanno preso servizio, il primo febbraio, entrambe hanno cominciato ad avere nuovi assistiti.

Una mattina nella quale, a salutare il dottor Ferrari e ad augurare alle dottoresse Fattori e Luzi Crivellini buon lavoro, è arrivato in ambulatorio anche il sindaco Giulio Furlani.

SOLIDARIETÀ

Lo sport dei giovanissimi dona 1.800 euro all'Abeo



La cerimonia di consegna della donazione

La decisione dei giovanissimi atleti di San Martino Buon Albergo di rinunciare a una parte delle proprie mance per partecipare a un'iniziativa benefica ha significato la possibilità di devolvere una cifra dal valore non irrilevante a favore delle attività che porta avanti l'Associazione bambino empatico oncologico (Abeo). L'Abeo costituisce la realtà associativa di riferimento del reparto di Oncematologia pediatrica dell'Ospedale della donna e del bambino di Borgo Trento.

Questa iniziativa è stata promossa dal consorzio Young sport e cultura community. Una realtà che mette insieme le sei società sportive con più soci del paese, le quali operano nei mondi del calcio, della pallanuoto, del basket, del tennis, dell'atletica leggera e del baseball.

Come accade da qualche anno, il consorzio, nel corso di

un incontro con le associazioni sportive e con i loro iscritti svoltosi prima di Natale, ha proposto a ragazzi e ragazze di devolvere due euro ciascuno a favore di chi non sta bene come loro. Così sono stati raccolti 1.800 euro.

Questo venerdì la presidente del consorzio Emanuela Biondani, accompagnata da altri componenti della realtà, ha incontrato il vice presidente di Abeo Piero Battistoni, al quale ha consegnato l'assegno frutto dell'iniziativa.

«È stato un momento davvero intenso, perché ci ha permesso di condividere valori importanti», spiega Biondani, la quale ricorda che il consorzio Young sport e cultura community negli anni scorsi, con iniziative simili, ha devoluto fondi a chi era stato colpito dalla tempesta Vaia, alla casa di riposo di San Martino Buon Albergo e ad altre realtà ancora. **Lu.Pi.**

BOSCO

Ciaspolata a Malga San Giorgio con la Fidas



Con le ciaspole in Lessinia

Con le racchette da neve, sui sentieri di Malga San Giorgio, per solidarietà. Dopo tre anni di sospensione a causa della pandemia, domenica 19 febbraio torna la «Ciaspolata in Lessinia», organizzata dalla Fidas Verona, l'associazione che raduna quasi 12mila donatori di sangue in 79 sezioni fra città e provincia.

Tra le 9.30 e le 10 sarà offerta ai partecipanti una colazione per affrontare meglio il percorso, che si snoderà fra Malga Malera, Malga Grolla e Parparo di Sopra. Alle 12.30, dopo due ore di cammino, è previsto l'arrivo a Malga La Casara, con pranzo a base di gnocchi di malga offerto dai donatori. Alle 15 rientro a piedi o con pulmino per recuperare le auto a San Giorgio.

È necessario prenotarsi entro giovedì 9 febbraio (le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento dei duecento partecipanti). In caso di maltempo, la manifestazione sarà rinviata a domenica 26 febbraio: sul sito web www.fidasverona.it sarà possibile consultare gli aggiornamenti meteo e sapere in tempo reale se la manifestazione si terrà.

«L'intuizione di promuovere il dono di sangue e plasma con una ciaspolata è nata nel 2014, con la prima edizione, molto apprezzata. Negli anni abbiamo visto che creare occasioni di incontro con le persone, stando insieme in modo spensierato e godendosi la natura, è un ottimo veicolo per coinvolgere le famiglie e reclutare nuovi donatori. Ecco perché siamo felici di riproporre la ciaspolata, possibile grazie allo sforzo organizzativo delle nostre 9 sezioni della zona Nord di Fidas Verona», sottolinea Claudio Zanini, coordinatore di zona.

Ci si iscrive contattando la sede provinciale di Fidas Verona (tel. 045.8202990) o inviando una mail a ciaspolata@fidaverona.it. E richiama una quota di partecipazione di 10 euro, mentre i bambini fino a 10 anni potranno partecipare gratuitamente all'evento.

Chi non avesse le ciaspole potrà noleggiarle sul posto a 5 euro. **L.Co.**

ISOLA DELLA SCALA Il servizio garantito dall'Ulss in funzione dal lunedì al venerdì

In tremila senza il medico, raddoppia il team distrettuale

Mantovani: «Intervento utile, ma manca la continuità assistenziale»

Idia Morellato

«Dal 31 gennaio la dottoressa Silvia Parisi, medico di medicina generale, non presta più servizio a Isola della Scala. Lascia il paese a neppure un anno dal suo arrivo, per il trasferimento a Valeggio dove sostituirà un collega che va in pensione. Era giunta in paese lo scorso maggio in sostituzione del dottor Giovanni Caprara che aveva cessato il suo incarico per sopraccosti limiti di età. Ora i

suoi circa 1.500 pazienti, dopo soli nove mesi, si ritrovano ancora una volta senza medico di riferimento e passeranno al servizio distrettuale medico, che da oggi apre un secondo team di medici negli ambulatori del paese.

Ad oggi non è infatti prevista la sostituzione della dottoressa Parisi. «Attualmente non ci sono disponibilità da parte di medici di medicina generale a prendere servizio a Isola», si specifica in una nota della Direzione dell'Ulss 9 Scaligera, dove al

tempo si assicura che l'azienda continuerà a lavorare per assegnare nuovi medici, anche con incarico provvisorio, nell'ambito di Isola e in tutti gli altri comuni carenti, al fine di dare risposta alla cittadinanza». Nel frattempo, per tamponare la grave carenza di medici titolari in paese e nei comuni vicini, si è potenziato il servizio di medicina distrettuale con l'integrazione di tre nuovi medici che si aggiungono a quelli già presenti. In totale, quindi, da oggi saranno sei i medici disponibili a cui possono rivolgersi, per ogni necessità,

tutti i pazienti che non hanno un dottore di riferimento. Il Servizio medico distrettuale di Isola della scala si trova nel Centro sanitario polifunzionale, nell'ex ospedale in via Roma, ed è attivo dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13 con accesso diretto. Su prenotazione dalle 9 alle 11, al numero 045. 6106373.

Nonostante la presenza del servizio medico distrettuale, in paese non rientra l'emergenza della carenza dei medici di famiglia. A confermarlo, senza tanti giri di parole, è Silvio Mantovani, medico di

Isola responsabile dell'Associazione funzionale territoriale (Aft), il raggruppamento di medici che organizza il servizio di medicina generale a Isola della Scala, Vignasio, Erbe, Trevenzuolo e Nogarole Rocca. «La situazione è critica, se non peggiorata», sottolinea Mantovani, «perché alle persone che già erano senza medico prima, si aggiungono ora 1.500 assistiti dalla dottoressa Parisi, in totale sono circa 3.000 pazienti a spasso, senza un medico di base».

Secondo Mantovani, in base al numero degli abitanti, a Isola della Scala mancano all'appello due professionisti. Pur riconoscendo l'importanza del servizio distrettuale, esprime perplessità: «I medici del team non hanno nessuna conoscenza di questi pazienti perché non possono accedere alla loro storia clinica per ragioni di privacy», afferma, «inoltre cambiando spesso i turni non potrà essere garantita una certa continuità assistenziale».

Ceni presidente



Luisa Ceni

L'assessora alle Politiche sociali del Comune di Verona, Luisa Ceni, è la nuova presidente della Conferenza dei sindaci, delegata dal sindaco Damiano Tommasi. L'incarico è biennale. L'articolo che ieri ne dava notizia è stato corredato per errore con la foto della collega Stefania Zivelonghi. Ce ne scusiamo con le interessate e con i lettori.